



## Il libro

Il diario  
di Naval'nyj  
con Morcelliana

di **Sara Bignotti**  
a pagina 8

**Il libro** A cura di Adriano Dell'Asta e Marta Carletti Dell'Asta, edito dalla Morcelliana di Brescia

# Il diario di Naval'nyj

## «Io non ho paura, non abbiate neppure voi» è l'insieme di scritti e post del dissidente morto a febbraio

«**N**on solo la Russia deve essere libera, ma deve essere felice». Queste parole contenute in quello che si può ritenere il testamento spirituale di Aleksej Naval'nyj (1976-2024) – il dissidente russo morto nelle carceri siberiane lo scorso 16 febbraio – distillano la dimensione esistenziale della sua opposizione al regime, una scelta politica in quanto radicalmente morale, di un uomo che va incontro alla morte per la vita del suo Paese e delle generazioni future. A pubblicarle in prima mondiale, a cura di Adriano Dell'Asta e Marta Carletti Dell'Asta, con il titolo «Io non ho paura, non abbiate neppure voi» (pp. 240, euro 19), è la casa editrice **Morcelliana** di Brescia, nata sotto il segno della vitalità della cultura cattolica nell'epoca della secolarizzazione, dell'obie-

zione di coscienza rispetto al potere, dell'antifascismo nella sua matrice spirituale; editrice che, per una ideale contemporaneità della storia, in tempi diversi ha accolto nel proprio catalogo alcune delle testimonianze più toccanti di resistenti in nome della coscienza – emblematico il volume, a cura di Romano Guardini, riguardante i giovani della Rosa Bianca, martiri per la libertà durante la dittatura nazista.

Questo diario inedito è composto da diversi scritti di Naval'nyj, in parte affidati alla rete, in parte finora sconosciuti, lungo una parabola che va dal 2010 alla vigilia della morte avvenuta in quello che definisce «il nostro campo di concentramento per bene», a 100 chilometri da Mosca: post pubblicati nel suo blog e sui social media (Twitter, Telegram, Instagram, OK, RSS, Facebook, VKontakte, YouTube) anche

durante la reclusione; interviste rilasciate a quotidiani internazionali quali «Der Spiegel», «Time», «New York Times»; parole pronunciate in aula durante i molti processi; lettere redatte dalla prigione. Riflessioni che documentano l'attivismo politico ricostruendone l'itinerario mentale – di un uomo come altri, con idee soggette a trasformazioni, revisioni, disillusioni; con fragilità e contraddizioni, che costellano l'inesausto tentativo di ricostruzione democratica – ma anche l'evoluzione personale, la crescita interiore che si consolida attorno a temi cruciali: la persona e la giustizia, innervati dall'aspirazione alla bellezza, all'amore, alla felicità, perseguiti esercitando il senso dell'ironia, la pratica del perdono, la verità dell'azione, la resistenza all'odio – voragine distruttiva in tutti i casi e indipendentemente dagli scopi.

Temi non astratti, ma vissuti e elaborati con vividezza in episodi di vita reale, che scandiscono la quotidianità e il pensiero fino alla fine: la pressione psicologica esercitata dai vigilianti, la fame e l'isolamento, la prova di convivenza con gli ultimi, il vissuto di lontananza dai figli, l'amore per la moglie, che cementa la sua coerenza morale. Amore professato sofferentemente in molte pagine, e esibito a san Valentino – in aula e poco prima di morire – come lo scudo in grado di neutralizzare ogni male elevando lo spirito: (14-II-2021) «Tutte le battute in aula le dico perché tu, seduta in prima fila, ti metta a ridere» (14-II-2024) «Piccola, tra noi è come una canzone: ci separano città, le luci di decollo degli aeroporti, bufere azzurre e migliaia di chilometri. Ma io ti sento vicina ogni secondo, e ti amo sempre di più».

**Sara Bignotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Il dissidente russo** La Morcelliana di Brescia ha mandato in stampa il diario con frasi e post pubblicati sui social per invitare i russi a non avere paura

